

voglio essere inflessibile: non possiamo, sulla base di atti processuali, conosciuti o meno da qualcuno...

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Ci sono atti parlamentari!

PRESIDENTE. ...celebrare processi paralleli che facciano riferimento a persone o a colleghi parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e Misto-Nuovo PSI*). Vedo che anche i parlamentari dell'opposizione, che coltivano quel rispetto verso le istituzioni che dovrebbe essere patrimonio comune, fanno cenno di assenso a quanto sto dicendo; pertanto, vi prego di fare riferimento a fattispecie generiche e non a persone o parlamentari. Ciò non mi sembra corretto (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore e Misto-Nuovo PSI*).

GIOVANNI KESSLER. È un processo pubblico!

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, le do pienamente ragione e se in merito a ciò vi è stato un equivoco, me ne scuso.

Signor Presidente, in quest'aula si sta celebrando una porzione del processo (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) ed è ciò che è inaccettabile e che ci induce a fare riferimenti specifici a quello che sta accadendo nel nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-minoranze linguistiche*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 12.8 e Pisapia 12.17,

non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	474
Votanti .....	470
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	236
Hanno votato sì .....	215
Hanno votato no ...	255)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantini 12.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	476
Votanti .....	473
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	237
Hanno votato sì .....	218
Hanno votato no ...	255)

Sono preclusi gli emendamenti Boato 12.9 e Fanfani 12.12.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	473
Votanti .....	470
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	236
Hanno votato sì .....	253
Hanno votato no ...	217)

ROSY BINDI. Bravi!

**(Esame dell'articolo 15 – A.C. 1507)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 15).

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo al testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 15.1 e Bonito 15.8, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	482
<i>Votanti</i> .....	480
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	215
<i>Hanno votato no</i> ...	265)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 15.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	475
<i>Votanti</i> .....	474
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ...	260)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 15.2 e Pisapia 15.5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	472
<i>Votanti</i> .....	470
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> ...	259)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 15.3 e Bonito 15.9, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	474
<i>Votanti</i> .....	473
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> ...	262)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 15.4 e Bonito 15.10, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	467
<i>Votanti</i> .....	466
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 15.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	473
<i>Votanti</i> .....	472
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	464
<i>Votanti</i> .....	463
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	255
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

### ***(Esame dell'articolo 16 - A.C. 1507)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 1507 sezione 16)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dai relatori.

PRESIDENTE. Passiamo al testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Carboni.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GERARDO BIANCO. Vorrei conoscere il parere del Governo per vedere se ha uno scatto di fantasia.

PRESIDENTE. Onorevole Gerardo Bianco, la prego...

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Boato 16.1 e Bonito 16.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	471
<i>Votanti</i> .....	470
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> ..	258)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	477
<i>Votanti</i> .....	476
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	239
<i>Hanno votato sì</i> .....	264
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

L'emendamento Pisapia 16.2 è formale.

#### ***(Esame dell'articolo 17 – A.C. 1507)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative ad esso presentate. Avverto che è stato presentato l'ulteriore emendamento 17.13 delle Commissioni, al quale è stato riferito il subemendamento Fanfani 0.17.13.1 *(vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 17)*.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*. Dato che all'emendamento

delle Commissioni è stato presentato un subemendamento, chiedo una sospensione di 15 minuti circa per potere riunire il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Mi sembra che la richiesta dell'onorevole Selva sia più che logica.

Il Comitato dei nove può riunirsi nella sala del Governo.

Sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 21,10, è ripresa alle 22.**

PRESIDENTE. Dobbiamo riprendere l'esame dell'articolo 17, precedentemente interrotto, e dei relativi emendamenti. Ricordo che le Commissioni hanno presentato l'emendamento 17.13, cui si riferisce il subemendamento Fanfani 0.17.13.1.

AURELIO GIRONDA VERALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AURELIO GIRONDA VERALDI. Signor Presidente, volevo semplicemente segnalare che, per colpa mia o della macchina, non sono riuscito ad esprimere il mio voto sulle votazioni precedenti. A tutela della mia deontologia parlamentare ed indipendentemente dai profili economici – il che sarebbe squallido in questa sede – voglio precisare che il mio voto è stato espresso in coerenza con l'atteggiamento del gruppo.

Se ella me lo consente, vorrei dire al collega Bonito che anche prima ho votato in perfetta buona fede ed aggiungo con convinzione. Posto che egli ha condizionato la verifica della nostra buona fede al voto che andavamo ad esprimere, anche quel voto è stato espresso in buona fede, perché ho ancora questo patrimonio, rivendicato dall'onorevole Fanfani, che confermo.

Mancherei di rispetto all'Assemblea e mi vergognerei di me stesso se non votassi con convinzione ed in buona fede *(Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 17 e sulle proposte emendative ed esso riferite, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni sulle proposte emendative riferite all'articolo 17.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Esprimo parere favorevole all'emendamento 17.13 delle Commissioni, mentre esprimo parere contrario sul subemendamento Fanfani 0.17.13.1 e su tutti gli altri emendamenti.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Esprimo parere conforme a quello del relatore per la maggioranza per la II Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Boato 17.1 e Bonito 17.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vendola. Ne ha facoltà.

NICHI VENDOLA. Signor Presidente, nell'emendamento 17.13 delle Commissioni, a mio modo di vedere, è depositata tutta la cattiva coscienza e, forse, anche il senso di colpa di quei fantasisti del diritto che hanno scritto in forma di legge un'arringa così decisiva per i loro clienti più prestigiosi. Noi voteremo contro questo emendamento, il cui scopo è cercare, in verità in modo assai maldestro, di occultare quel colpo mortale che viene inferto all'istituto delle rogatorie nei procedimenti penali in corso.

Questo emendamento è uno specchietto per le allodole: da un lato, viene sostanzialmente neutralizzato, come è stato più volte ricordato nel corso di questa difficile giornata, l'istituto della rogatoria — e non

solo con la Svizzera — mediante quella palese tecnica di sabotaggio e di svuotamento di un accordo che avrebbe dovuto, al contrario, segnare un punto serio a vantaggio — vedo molti colleghi che in tante occasioni hanno parlato di tutto ciò — della costruzione di quello spazio giuridico sovranazionale che, in realtà, viene evocato a sproposito; dall'altro lato, invece, questo specie di senso della vergogna spinge a cercare, se non un rimedio, perlomeno una maschera.

In questo emendamento si dice che, qualora — magari a causa di quel fatale timbro più volte rievocato — si annulli una rogatoria, se ne potrà richiedere una nuova e per rendere credibile l'incredibile ci propone — qui i garantisti latitano un po' — una proroga discrezionale di un anno della custodia cautelare.

Ecco come, a volte, un eccesso di zelo garantista — quando il garantismo è tutto da *establishment* — partorisce il solito mostriciattolo giuridico.

Ma questa — cari colleghi — è solo la mascherina, perché rifare le rogatorie è davvero una *boutade* da diritto surrealista: rifare le intercettazioni telefoniche, rifare le perquisizioni, raccogliere nuovamente le testimonianze di testimoni magari nel frattempo defunti, rieffettuare gli accertamenti in quei paradisi fiscali dove le banche e le società finanziarie nascono e muoiono come funghi. Tutto questo ed altro ancora è soltanto una suggestione letteraria con cui si copre una realtà che è un po' più prosaica: quella di uno stravolgimento del diritto penale, quella di una radicale inibizione allo sviluppo della lotta sovranazionale ai poteri criminali.

Un'ultima osservazione: esprimo rammarico per le significative assenze che hanno brillato in questo dibattito. Ci mancavano le voci tonanti, probabilmente intercettate da impegni di Governo, dei Maurizio Gasparri, degli Alfredo Mantovano nonché le voci tonanti dei leghisti, oggi piuttosto legati, cioè di quei cultori di una dura *lex* sempre gonfia di inasprimento delle pene, degli specialisti della sicurezza.

Credo che, oggi, molti di questi silenzi abbiano il significato di un sentimento, un po' malaticcio, di pudore e di vergogna (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

**VINCENZO SINISCALCHI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me pare che l'articolo 17 rappresenti il suggello degno della proposta di modifica del codice di procedura penale, che è stata approvata con le norme degli articoli 8, 12, 15 e 17.

Si tratta di uno stravolgimento completo che parte dalla evocazione, nell'articolo 8, di una commenzione di cui già aveva tenuto conto il legislatore del nuovo processo penale del 1989, che quando ha stilato quelle norme in materia di rogatoria — e lo sanno benissimo non soltanto gli operatori del diritto, ma i legislatori — ha tenuto presente proprio quelle norme che sono state oggi ripescate, per dar vita in un modo nuovo — assolutamente inaccettabile dal punto di vista legislativo, ma ancor più dal punto di vista giuridico — ad uno spazio incredibile che viene dato ad un concetto nei confronti del quale quel legislatore era stato attento, vale a dire il concetto dell'inutilizzabilità.

Ora, per l'inutilizzabilità, all'articolo 17, si compie il disegno: si intende sostanzialmente buttare nel cestino ogni documento, ogni mezzo di prova, in qualunque fase del processo, dalla fase delle indagini preliminari fino alla Cassazione.

È veramente strano e sorprendente — lasciatelo dire anche ad un anziano avvocato, ad un parlamentare che crede fermamente anche nella ampiezza e nella dilatazione del dibattito — dover registrare delle intrusioni, delle invasioni così forti, così pervicaci, all'interno di un sistema che non ha assolutamente bisogno della dilatazione del concetto di inutilizzabilità. È qualcosa che assomiglia un po', quando si vuole dare un calcio alla cultura, all'ince-

nerimento dei libri. In questo caso, l'incenerimento delle norme di garanzia delle vittime, delle norme di garanzia dei processi, avviene attraverso un sistema nuovo che, tuttavia, non è molto lontano da quello dell'incenerimento dei libri degli intellettuali. Avviene attraverso una legge, che dobbiamo continuare a chiamare legge, ma che di legale non presenta assolutamente niente.

Onorevoli colleghi ed onorevoli colleghe, chi parla — così come tanti altri, con maggior bravura — ha più volte riprodotto nel processo penale italiano, in sede rogatoria, esattamente i testi in forma di eccezioni, di eccezioni doverose di avvocato, in forma di richieste ai tribunali, sino alla Corte di Cassazione, che, sulla base delle norme — che oggi vengono trasferite integralmente in questo testo di modifica degli articoli 696, 724 e 726 del codice di procedura penale — dovrebbero essere tutte quante cancellate. Non si sa se ci sia un disegno chiaro. Che cosa si vuole decretare? Il trionfo di eccezioni che, perlomeno chi vi parla, ha visto puntualmente bocciate con motivazioni, con orientamenti dei giuristi. E badate bene: l'associazione degli studiosi del processo penale non ha mai introdotto, nel discorso delle rogatorie, questo sistema dell'inutilizzabilità per paralisi progressiva di tutti gli atti che vengono delegati all'autorità straniera o che vengono congiuntamente effettuati dall'autorità rogante e dall'autorità richiesta.

E allora? Allora, chi vi parla pensava che non fosse una frase vuota di senso quel richiamo continuo all'11 settembre, che avrebbe cambiato la storia di tutti noi e ci avrebbe dato maggiore consapevolezza. Così dicono ormai un po' tutti, non so fino a che punto con piena coscienza. Qui la storia del 3 agosto, data della trasmissione del testo dal Senato alla Camera, è rimasta tale e quale, nonostante l'amministrazione statunitense, ad esempio, abbia ritenuto di andare in una direzione esattamente inversa, investendo i patrimoni dei santuari occulti dei terroristi. E questo è il messaggio che noi vogliamo dare. Ma i cittadini devono sapere.

E penso, soprattutto, a quei grandi protagonisti che sono le vittime e che vengono, puntualmente, dimenticati in questi dibattiti ipergarantisti (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-Ulivo e della Margherita, DL-Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Siniscalchi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI KESSLER.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Svizzera ci trasmette, dal 1986, gli atti richiesti per rogatoria, direttamente, in base alla propria legislazione; adesso, con l'articolo 12, tutti gli atti che ci ha trasmesso in questa maniera — e non solo senza timbro — sono inutilizzabili. Con l'articolo 17 sono inutilizzabili i documenti che la Svizzera ci ha inviato dal 1986 ad oggi: sono 650 le rogatorie attive con questo Stato. Si tratta di dati di fatto. Noi, adesso, diciamo che tutti gli atti sono inutilizzabili: sostenere che con questa norma si aiuta la criminalità transnazionale non significa, dunque, fare propaganda.

Sicuramente, la norma prevista dall'articolo 17, che incide sui processi in corso e sulle rogatorie che si sono svolte negli anni scorsi, condiziona tre processi in corso a Milano, di cui tutti abbiamo conoscenza: sono il processo IMI-SIR, il processo SME ed il processo sul lodo Mondadori. In questi casi, sicuramente, la documentazione che arriva dalla Svizzera sarà dichiarata inutilizzabile a causa dell'articolo in discussione.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Kessler.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carboni. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO CARBONI.** Signor Presidente, vorrei cercare di portare avanti il ragionamento svolto, se pure fino ad un certo livello, dal collega Kessler. Vorrei affrontare alcune questioni.

Intanto, l'articolo 17 non ha alcun collegamento con l'accordo; si tratta di una norma che è stata introdotta senza alcuna relazione con l'articolato che l'accordo propone e che non trova precedente alcuno nel principio della retroattività delle norme processuali, assolutamente. Si prevede, inoltre — cosa ancora più grave —, che l'eccezione di inutilizzabilità, così come è stata rimodulata dall'articolo 12, testé approvato dalla maggioranza, possa essere sollevata sino al giudizio di legittimità, anche per mere violazioni formali.

Quindi, si apre davvero la porta al saccheggio di tutte le rogatorie che, sino ad oggi, sono state fatte e si preclude la possibilità che esse si svolgano correttamente in futuro.

Per queste ragioni, noi chiediamo l'approvazione dell'emendamento Bonito 17.11.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

**GIANNICOLA SINISI.** Signor Presidente, gli identici emendamenti in esame sono volti a sopprimere l'articolo 17; debbo dire che sarebbe davvero importante se, con un atto di coraggio parlamentare, tutti quanti insieme ci impegnassimo a sopprimere tale articolo, perché sono molte le ragioni — e tutte buone — che ci indurrebbero a farlo.

Si introduce un regime di inutilizzabilità molto particolare. L'inutilizzabilità è prevista dal nostro codice di procedura penale come la sanzione massima nei confronti delle prove che vengano acquisite in violazione dei divieti. Ma l'anomalia, signor Presidente, onorevoli colleghi, è che i divieti qui, che pur dovrebbero essere tassativamente indicati, non lo sono affatto: è questa la prima grave anomalia rispetto alla disciplina normale del nostro codice di procedura penale. Ma c'è di più. Il nostro codice di procedura penale dice che l'inutilizzabilità, che riguarda appunto le prove assunte in violazione dei divieti, può essere eccepita in ogni stato e grado del procedimento. Noi qui introduciamo

una inutilizzabilità relativa che deve essere eccepita entro l'udienza successiva.

Signor Presidente, io la prego di credermi, così come prego tutti i colleghi di farlo: non sono spinto né da intenti faziosi né da alcun tipo di animosità nei confronti di alcuno, tuttavia, non esiste nel nostro ordinamento una cosa di questo genere; non esiste e non potrà mai essere applicata a nessun cittadino sulla base del nostro ordinamento. Noi la stiamo introducendo per la prima volta ed è quindi legittimo pensare che ci sia una ragione che va oltre le conoscenze del diritto di ciascuno di noi.

PIETRO ARMANI. Tempo, signor Presidente!

GIANNICOLA SINISI. Inoltre, si introduce una inutilizzabilità retroattiva, una invalidità che riguarderà gli atti già assunti che sono stati pure irregolarmente assunti, ma che sono stati ampiamente sanati e, quel che è peggio, non saranno più tali, perché le rogatorie con la Svizzera, che sono state trasmesse direttamente da giudice a giudice e che sono state poi acquisite attraverso il nostro Ministero della giustizia, da oggi, sulla base di questa Convenzione, potranno essere trasmesse da giudice a giudice. Quindi, introduciamo una invalidità gravissima per il passato, che non sarà nemmeno più tale per il futuro.

Signor Presidente, credo che sia un fatto grave e penso agli studenti di diritto, ma mi permetta di dire che penso anche ai miei figli, alla mia famiglia, alle famiglie dei colleghi, che sono in quest'aula e che domani si troveranno a fare i conti con una serie di persone che saranno scarcerate sulla base di queste disposizioni e che creeranno nuove tensioni, nuovo allarme, nuovo pericolo e nuova sangue nel nostro paese, come se non ce ne fosse già abbastanza (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, come ha detto il collega Sinisi, riteniamo che questo articolo 17 richiami ciascun parlamentare al suo senso di responsabilità per le decisioni che consideriamo estremamente importanti. Quindi le chiedo di disporre il controllo delle schede e di prestare particolare attenzione per tutte le votazioni all'articolo 17.

PRESIDENTE. Ha ragione l'onorevole Ruzzante: bisogna stare attenti che non nascano incidenti su queste votazioni (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 17.1 e Bonito 17.11, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	464
Votanti .....	461
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	231
Hanno votato sì .....	209
Hanno votato no ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 17.2 e Fanfani 17.6, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	473
Votanti .....	471
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	236
Hanno votato sì .....	213
Hanno votato no ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 17.3 e Bonito 17.12, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	472
<i>Votanti</i> .....	470
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	213
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato 17.4 e Mantini 17.10, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	472
<i>Votanti</i> .....	470
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	213
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Passiamo all'emendamento Pisapia 17.9.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 17.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	474
<i>Votanti</i> .....	473
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	237
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisapia 17.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, credo che si debba valutare anche la possibilità ed il rischio che le prove o gli elementi di prova che — sulla base di questo provvedimento renderete inutilizzabili — siano fondamentali per dimostrare l'innocenza dell'imputato.

Con il testo da voi proposto il giudice, d'ufficio, ha l'obbligo ed il dovere di rilevare quell'inutilizzabilità della quale tanto abbiamo parlato, ed il cui termine e le cui conseguenze noi non condividiamo totalmente.

Chiedo esclusivamente che la richiesta, l'eccezione possa eventualmente essere sollevata dalle parti se queste ultime lo ritengono necessario ed utile rispetto alle loro tesi difensive e sia soppressa invece la parte per cui l'eccezione o l'inutilizzabilità dell'atto sia devoluto d'ufficio direttamente al giudice, il quale sarà costretto a farlo anche se — permettetemi e scusatemi se lo ripeto — quell'elemento processuale è determinante per dichiarare la non responsabilità di un imputato.

Vi prego di ragionare su questo punto — almeno su questo, che poi non modifica quel testo che non condivido per nulla — che dà la possibilità di evitare ulteriori ingiustizie.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 17.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	464
<i>Votanti</i> .....	463
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> ..	254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 17.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	470
<i>Votanti</i> .....	469
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	235
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> ..	259).

Passiamo alla votazione del subemendamento Fanfani 0.17.13.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sapete perché siamo qui a quest'ora a discutere questo subemendamento (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)? Ve lo dico io. È un modo dialettico per richiamare l'attenzione di un'Assemblea distratta; non vi emozionare.

PRESIDENTE. Onorevole Fanfani, suoi illustri predecessori usavano ancor di più questo tipo di retorica, per cui andiamo avanti.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, la ringrazio per il richiamo ai miei illustri predecessori. Siamo qui a discutere di questa faccenda perché questa mattina, votando in quest'aula il secondo emenda-

mento, una cinquantina di coscienze libere hanno votato in piena autonomia ed hanno permesso oggi la riapertura di questo dibattito. Hanno imposto – ripeto imposto – a coloro che non lo avrebbero mai fatto – mi riferisco alla maggioranza di quest'Assemblea – di proporre un emendamento che parasse loro le spalle rispetto alle critiche legittime che erano state sollevate da tutti e che avevano suscitato le preoccupazioni altrettanto legittime di tutti coloro che si erano sentiti in dovere di votare in dissenso nel segreto dell'urna.

Perché dico questo? Perché in realtà, l'emendamento proposto dalla maggioranza introduce due norme di salvaguardia che non erano presenti nel testo originario trasmesso dal Senato e che non avevano trovato nessuno spazio in Commissione. La prima norma, a fronte dell'obiezione legittima che era stata sollevata da tutti, è stata supportata con un emendamento nel quale si dice che i termini di custodia cautelare potranno essere sospesi con ordinanza ovviamente appellabile nel caso in cui venga dichiarata dal giudice l'inutilizzabilità di un atto; giudice che potrà anche sospendere il termine di prescrizione.

Il subemendamento che vi viene proposto trae oggi consapevolezza dal permanere di quelle preoccupazioni che sono emerse questa mattina e dalla correttezza delle osservazioni che vi sono state mosse, non oltre una ora e mezzo fa, dal presidente Violante quando vi ha richiamato al dovere di non far carico alla magistratura di tutta una serie di valutazioni, di obblighi e di necessità di comportamenti a tutela della correttezza dell'evoluzione del sistema giudiziario che, invece, fanno carico a questo Parlamento e che questo Parlamento ha il dovere di normare.

Vi proponiamo di modificare con tale subemendamento l'emendamento 17.13 delle Commissioni, perché crediamo che vi sia un caso in cui i termini di custodia cautelare debbano essere necessariamente sospesi; non dovete lasciare libertà al magistrato di valutare se debbano essere sospesi, come risulta dal testo presentato

dalla maggioranza. Chiediamo che tali termini debbano necessariamente essere sospesi quando il giudice ritiene di dovere rinnovare alcuni atti; ciò non in via assoluta ma per alcuni reati che sono di una gravità spaventosa. Il richiamo che noi facciamo all'articolo 407 del codice di procedura penale a titolo esemplificativo comprende i seguenti reati: la devastazione, il saccheggio e la strage da guerra civile, l'associazione per delinquere di tipo mafioso *ex* 416-*bis* del codice penale, i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale, i delitti legati alle armi da guerra, le ipotesi aggravate relative allo spaccio internazionale di stupefacenti, i delitti a sfondo sessuale tra i quali inserisco anche il traffico internazionale di bambini, citando l'articolo 407 del codice di procedura penale.

Pertanto, l'emendamento 17.13 delle Commissioni va modificato nel senso di imporre al giudice, in casi di estrema gravità che abbiamo sintetizzato con il richiamo normativo all'articolo 407, di sospendere i termini di custodia cautelare: ove il giudice ritenga ovviamente che permangano le necessità cautelari nei confronti di imputati di fatti di rilevante gravità, abbiamo il sacrosanto dovere di mantenerli in custodia. Per lo stesso motivo abbiamo richiesto che anche i termini di prescrizione debbano essere sospesi perché — concludo signor Presidente — coloro che chiedono la dichiarazione di inutilizzabilità di un atto devono avere anche il coraggio di sopportarne le conseguenze (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Signor Presidente, signori colleghi, vorrei replicare con argomenti del diritto della ragio-

nevolezza ad alcuni appunti che sono stati sollevati dai cortesi colleghi che mi hanno preceduto nel dibattito e che, probabilmente, non hanno assolutamente letto l'articolo 17 oggi in discussione. L'articolo 17 è una norma transitoria che finalmente mette gli interpreti nelle condizioni di sapere quali siano la volontà politica e l'indirizzo politico rispetto alla soluzione di alcuni problemi, evitando (come è stato fatto tante volte nelle legislazioni del passato) che sia la Corte di Cassazione, magari a sezioni unite, a pronunciarsi dopo un lungo periodo di *vacatio*.

L'articolo 17 non fa altro che consentire l'affermazione di alcuni principi già contenuti nel codice di procedura penale. Vorrei dire ad uno dei colleghi che mi hanno preceduto che, per esempio, relativamente alla questione dell'irripetibilità degli atti che è stata paventata in quest'aula — come se l'inutilizzabilità di atti illegittimamente acquisiti non ne consentisse la ripetibilità — la norma dell'articolo 512 del codice di procedura penale prevede che per gli atti irripetibili, quelli cioè che sono stati indicati come atti che l'inquirente non potrebbe più reperire, è ordinata la lettura.

Anche per quanto riguarda la perplessità che è stata avanzata circa la inutilizzabilità, devo dire che quest'ultima non esiste dal momento che il principio dell'articolo 191 pone il problema delle prove illegittimamente acquisite che sono dichiarate inutilizzabili e non utilizzate.

ANTONIO SODA. Quelle sono prove *contra legem*.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza per la II Commissione*. Pertanto, l'ultimo problema che ci si pone è quello della retroattività di tale norma. Ebbene, essa è in perfetta assonanza con la giurisprudenza della Suprema corte di Cassazione che è stata espressa in una sentenza a sezioni unite e che recita che per la utilizzabilità della prova si fa riferimento al momento della decisione, non a quello della acquisizione (*Commenti del deputato Soda*).

Concludo, signor Presidente, ricordando che anche il Consiglio superiore della magistratura, per quanto riguarda tale norma, ha ritenuto, nella proposta che poco prima le ho letto, che finalmente vi fosse una norma transitoria che non consente più il protrarsi di una situazione di incertezza giuridica in un periodo di tempo inaccettabile fino all'intervento della suprema Corte a sezioni unite.

GIULIANO PISAPIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, intervengo per chiedere, se possibile dal punto di vista regolamentare, la votazione del subemendamento Fanfani per parti separate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, intervengo brevemente, dal momento che vi sono stati alcuni intervenuti da parte di autorevoli colleghi che forse non conoscono bene l'oggetto di cui si tratta. Stiamo parlando della possibilità di applicare ai processi in corso il principio di inutilizzabilità degli atti che, quando sono stati compiuti, erano regolari.

Questo è il principio: quando l'atto era compiuto è regolare. Adesso stabiliamo che quegli atti non siano più regolari.

Questo dato può comportare, come abbiamo detto oggi, casi di scarcerazione e casi di prescrizione. Mi pare che l'obiezione fosse fondata e infatti i colleghi della maggioranza hanno presentato un emendamento che affida al giudice, caso per caso, quindi discrezionalmente, la possibilità o di impedire la prescrizione o di impedire la scarcerazione. Cosa comporta questo? Comporta che nello stesso caso il giudice di Pinerolo farà una cosa, quello di Lecco un'altra, quello di Siracusa una terza, quello di Bari una quarta, con una profonda lesione di un diritto di fondo

rappresentato dalla parità di trattamento dei cittadini che si trovano nelle stesse situazioni.

Il collega Fanfani ha presentato un subemendamento che ha due caratteri: in primo luogo, rende obbligatoria l'applicazione del principio secondo cui i termini vengono sospesi. In secondo luogo, tale applicazione non è resa obbligatoria per tutti reati, ma soltanto per quelli gravissimi che suscitano un allarme sociale. Pensiamo al terrorismo, alla tratta della prostituzione, al traffico di stupefacenti e quant'altro.

Mi sembra che, sotto questo profilo, l'obiezione formulata stamattina non era infondata, tant'è che i colleghi della maggioranza l'hanno recepita. Lungo questo « solco » mi sembra sia assolutamente giusto accogliere quel tipo di subemendamento che non affida alla discrezionalità, e quindi alla disuguaglianza di trattamento, queste situazioni e che soprattutto la limita ad alcuni casi gravissimi rappresentati da reati particolarmente gravi.

Siamo contro l'impianto e lo abbiamo già detto. Mi pare tuttavia che la previsione che ci propone il collega Fanfani sia tale per lo meno da limitare, sia pure temporalmente, alcune delle conseguenze più gravi. Niente è più odioso che cambiare le regole del gioco quando questo è in corso. Ancora peggio è rendere retroattivo questo cambiamento che, come dire, rischia di avere destinatari ben precisi. Ma, per quanto riguarda questo aspetto, lo vedremo in sede di votazione finale. Ora, perlomeno, assicuriamo che i criminali più pericolosi non escano il giorno dopo per effetto di questo genere di norme (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, richiedo la votazione segreta per il

subemendamento Fanfani 0.17.13.1, per l'emendamento 17.13 delle Commissioni e per l'intero articolo 17.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri iscritti a parlare, vorrei soffermarmi sulla questione posta adesso dall'onorevole Innocenti. La richiesta del voto segreto è sull'articolo 17, sul subemendamento Fanfani 0.17.13.1 e sull'emendamento 17.13 delle Commissioni. Peraltro, sul subemendamento all'articolo 17 dell'onorevole Fanfani, mi sembra che l'onorevole Pisapia abbia chiesto il voto per parti separate. Anche alla luce di quanto chiesto dall'onorevole Innocenti, l'onorevole Pisapia intende ritirare la sua richiesta?

**GIULIANO PISAPIA.** La ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Vorrei dirvi subito la mia opinione.

L'articolo 17 del provvedimento reca la disciplina transitoria per i procedimenti penali pendenti. In particolare, esso stabilisce che l'intera disciplina recata dal provvedimento si applichi ai procedimenti che si trovano nella fase delle indagini preliminari o a quelli nei quali sia in corso di svolgimento o debba ancora svolgersi l'udienza preliminare. Il comma 2 disciplina, a sua volta, le modalità con le quali può essere rilevata o eccepita l'eventuale causa di nullità o inutilizzabilità.

La Presidenza non ritiene, pertanto, di accogliere la richiesta di voto segreto con riferimento all'articolo 17, atteso che l'articolo concerne l'applicabilità della disciplina del provvedimento nel suo complesso, rispetto alla quale non può considerarsi prevalente il riferimento ai principi costituzionali richiamati dall'articolo 49, comma 1, del regolamento. Tale giudizio — lo anticipo — non muterebbe qualora fosse approvato l'emendamento delle Commissioni perché, anche in tal caso, solo un comma su quattro (il primo) appare strettamente attinente ai principi costituzionali di cui all'articolo 49, comma 1, del regolamento.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento 17.13 delle Commissioni, esso incide, con riferimento al primo comma, sulla libertà personale. La richiesta di voto segreto, pertanto, è accoglibile e lo stesso vale per il subemendamento Fanfani 0.17.13.1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fanfani 0.17.13.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

<i>Presenti e Votanti</i> .....	488
<i>Maggioranza</i> .....	245
<i>Voti favorevoli</i> .....	246
<i>Voti contrari</i> .....	242

*(La Camera approva — Vedi votazioni — Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Minoranze linguistiche, che si levano in piedi).*

Prendo atto del mancato funzionamento dei dispositivi di voto degli onorevoli Craxi e Giacomo Angelo Rosario Ventura.

Onorevoli colleghi, vi prego di aiutarmi a continuare la seduta!

**ANTONIO SODA.** A casa!

**PRESIDENTE.** Vi prego di avere un po' di rispetto!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.13 delle Commissioni.

**GAETANO PECORELLA, Presidente della II Commissione.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GAETANO PECORELLA, Presidente della II Commissione.** Chiedo alla Presidenza una breve sospensione *(Commenti*

dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo).

PRESIDENTE. Ritengo, anche per analogia con quanto ho fatto stamattina, che la richiesta di un quarto d'ora di riflessione sia accoglibile (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*). Colleghi, via! Un po' di buonsenso! La sospensione è stata concessa stamattina, stasera vale lo stesso principio!

Sospendo pertanto la seduta fino alle 23.

**La seduta, sospesa alle 22,40 è ripresa alle 23,15.**

PRESIDENTE. Dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento 17.13 delle Commissioni, nel testo subemendato.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, intervengo per conoscere il parere del Comitato dei 18 sull'emendamento così modificato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la concitazione dei lavori parlamentari può rendere possibile la concessione di una piccola pausa. Capisco che oggi è stata una giornata intensa, per tutti. Riassumiamo la questione. L'onorevole Violante ha chiesto il parere delle Commissioni su un emendamento presentato dalle stesse ma modificato dal subemendamento Fanfani 0.17.131 appena approvato. Invito il presidente, della II Commissione onorevole Pecorella ad esprimere il parere sul testo dell'emendamento 17.13 delle Commissioni.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni non ritengono di modificare il parere già espresso.

PRESIDENTE. Se non si ritiene di modificarlo, allora il parere è favorevole. L'emendamento è firmato dalle Commissioni.

GAETANO PECORELLA, *Presidente della II Commissione*. Credo sia chiaro: le Commissioni avevano espresso parere favorevole e resta tale.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, revoco la richiesta di scrutinio segreto sull'emendamento 17.13 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.13 delle Commissioni, nel testo subemendato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	487
<i>Votanti</i> .....	275
<i>Astenuti</i> .....	212
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	275)

Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, non prenderò di più del minuto da lei concessomi. Volevo soltanto rilevare che l'articolo 17, così come configurato, con i commi 3 e 4 – attenuati, in qualche misura, dal subemendamento Fanfani 0.17.13.1 – farà in modo che le persone siano scarcerate ugualmente per una semplice ragione che spiego molto brevemente (non pretendo che mi ascoltiate, intendo comunque fare ciò per un dovere nei confronti del paese): una volta che gli atti

saranno dichiarati inutilizzabili, non ci sarà alcuna sospensione della custodia cautelare da adottare perché, se sarà inutilizzabile la prova, non ci sarà più la custodia cautelare; l'imputato, infatti, dovrà essere scarcerato. Abbiamo introdotto, in questo caso, qualcosa che serve a coprire la coscienza ma non a risolvere il problema. E la criminalità dilagherà ancora di più nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

**ANNA FINOCCHIARO.** Signor Presidente, in queste ore mi torna in mente la scena di un film di guerra: un prigioniero è chiuso in una cella, il corridoio è deserto. Arriva il carceriere e con un gesto furtivo gli porge le chiavi della cella e sparisce. Lo spettatore non si rende conto del perché queste chiavi vengano consegnate, se sia stato corrotto il carceriere, se sia stato un gesto di umanità o per qualche altra ragione. Il prigioniero apre la cella, esce; è titubante, ovviamente, ma assapora la libertà, non vede nessuno, esce. A quel punto i suoi carcerieri gli sparano alle spalle.

Perché sto raccontando questa storia? Noi abbiamo appena approvato un subemendamento presentato dall'onorevole Fanfani che porta un minimo di dignità alla disciplina che voi avete costruito perché impedisce che in ipotesi sia pure residuale — ha ragione l'onorevole Sinisi, residuale — coloro i quali sono imputati o, addirittura, già giudicati responsabili, in alcuni gradi di giudizio, di reati gravissimi, ripeto gravissimi, tornino in libertà.

Proprio voi che avete continuato a sostenere per tutta la durata della discussione parlamentare che questo provvedimento esalta i diritti di libertà e i diritti di difesa dell'imputato, avete compiuto, invero, un'altra operazione: avete introdotto lo scempio dell'inutilizzabilità degli atti, che è scempio nell'ordinamento, scempio anche nei rapporti internazionali del nostro paese, scempio della nostra

credibilità; a questi avete aggiunto, poi, un ulteriore scempio: quello del sacrificio del diritto di libertà e del diritto di difesa degli imputati, discrezionale, come diceva l'onorevole Violante poco fa.

L'onorevole Fanfani ha ricondotto a ragione un pezzo di questo sistema, consentendo che almeno nelle ipotesi dall'onorevole Sinisi a ragione definite marginali, nelle quali il rischio sarà quello di decorrenza dei termini di custodia cautelare — ma tante altre volte, tante di più, quasi sempre, i rischi saranno l'azzerramento dei processi e la scarcerazione, perché il processo non ci sarà più dal momento che le indagini verranno travolte — sopravviva un presidio obbligatorio e, al di fuori della discrezionalità del giudice, al di fuori del ricatto, del mercanteggiamento ed anche dall'area di sospetto di cui parlava prima l'onorevole Violante — in quei casi — che costringa dentro il carcere terroristi, mafiosi e trafficanti di donne e di bambini, pedofili, e via dicendo.

Ma non avete fatto una bella operazione. Non avete fatto neanche una bella figura: non l'avete fatta davanti a quest'Assemblea, ma non l'avete fatta neanche davanti al paese; e, soprattutto, avete confermato che chi difende le garanzie, in questo Parlamento, non siete voi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*), non siete voi!

**PIETRO ARMANI.** Tempo! Tempo!

**ANNA FINOCCHIARO.** Voi siete quelli che sono disposti a venderle quelle garanzie per tenere in piedi un meccanismo sbagliato, fuori da ogni rigore, fuori da ogni sistema, che vi serve soltanto per coprire quegli interessi che, dentro quest'aula, sono stati più volte nominati. Non rendete un buon servizio al Parlamento, non lo rendete al paese, ma non lo rendete neanche a voi stessi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'articolo 17 nel testo emendato.

DARIO FRANCESCHINI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Franceschini, non le posso dare la parola perché il suo gruppo ha esaurito tutto il tempo a sua disposizione, anche quello supplementare che avevo concesso. Rimangono soltanto tre minuti a disposizione del gruppo dei Democratici di sinistra.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	490
<i>Votanti</i> .....	489
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	245
<i>Hanno votato sì</i> .....	276
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

***(Esame dell'articolo 18 – A.C. 1507)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo delle Commissioni *(vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	487
<i>Votanti</i> .....	485
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	273
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

***(Esame dell'articolo 19 – A.C. 1507)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo delle Commissioni *(vedi l'allegato A – A.C. 1507 sezione 19)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, numerosi signori del Governo, siamo alla fine di una giornata pesante. Chi ha avuto modo di ascoltare quanto è stato detto oggi in quest'aula credo che vada a dormire sconcertato, confuso, angosciato, con un senso di profondo malessere, magari anche di rabbia. Qualcuno ha detto di sentirsi umiliato.

Non sono intervenuto prima perché non sono un avvocato o un magistrato e non dispongo, pertanto, delle competenze e conoscenze tecniche necessarie per avanzare proposte concrete, per sviluppare riflessioni ed argomenti. Credo, tuttavia, di avere buon senso, come molti di coloro che ci hanno ascoltato, magari alla radio. Ebbene, il buon senso mi suggerisce di fare una proposta che ci consentirebbe di andare a dormire non so se più sereni o più tranquilli ma sicuramente meno angosciati.

Ma perché non ci dichiariamo subito tutti d'accordo, senza bisogno di un passaggio del Comitato dei nove, su un emendamento aggiuntivo all'ultimo articolo? Un emendamento che dia ampia soddisfazione alla dura e tenace lotta che ha visto impegnata la maggioranza e che, al tempo stesso, non le consenta di varare norme devastanti per la giustizia. Questa è la proposta. All'articolo del presente articolo 19 si dice che la presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*; ebbene, io penso che tutti d'accordo potremmo aggiungere: per il tempo di una legislatura, e si applica solo al Presidente del Consiglio ed ai suoi amici. Una specie di norma transitoria che renderebbe tutto molto più chiaro perché, signori del Go-

verno e della maggioranza, il re è nudo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti ..... 491  
Maggioranza ..... 246  
Hanno votato sì ..... 275  
Hanno votato no .. 216).

**(Esame degli emendamenti al titolo  
— A.C. 1507)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti al titolo (*vedi l'allegato A — A.C. 1507 sezione 20*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito i relatori ad esprimere il parere delle Commissioni.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza, per la II Commissione*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza per la III Commissione*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza, per la II Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere è conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Boato Tit. 1 e Mattarella Tit. 4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 487  
Maggioranza ..... 244  
Hanno votato sì ..... 214  
Hanno votato no ... 273)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Boato Tit. 2 e Mattarella Tit. 5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 485  
Votanti ..... 484  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 243  
Hanno votato sì ..... 214  
Hanno votato no ... 270)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia Tit. 3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 488  
Votanti ..... 487  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 244  
Hanno votato sì ..... 216  
Hanno votato no ... 271)

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Mantini n. 9/1507/1.

A parte il problema relativo alla possibilità di sottoporre o meno a referendum le norme del provvedimento che non riguardano direttamente l'autorizzazione alla ratifica del trattato, questione sulla quale la Presidenza non intende entrare nel merito, osservo che la parte dispositiva attiene alla possibilità o meno di svolgimento di referendum abrogativo sulla proposta di legge in esame, come tale non rientrante nelle competenze del Governo.

Il seguito dell'esame del provvedimento, con le dichiarazioni di voto finale ed il voto finale, è rinviato alla seduta di domani.

**Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente (ore 23,20).**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, con lettere in data 26 settembre 2001, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla VI Commissione (Finanze):

« Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'Euro » (1654) — Parere delle Commissioni I e II (*ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni*), V, IX e XIV;

« Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare » (1655). — Parere delle Commissioni I, II, V, VIII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

I suddetti disegni di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento sono stati altresì assegnati al Comitato per la legislazione.

**Annunzio della costituzione della Commissione bicamerale per l'infanzia.**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare per l'infanzia ha proceduto in data odierna alla propria costituzione.

Sono risultati eletti: Presidente l'onorevole Maria Burani Procaccini; vicepresidenti il senatore Antonio Montagnino e il senatore Giuseppe Valditara; segretari il deputato Luigi Giacco e la senatrice Rossana Boldi.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 28 settembre 2001, alle 10,15:

1. — *Votazione finale della proposta di legge:*

S. 371 — D'iniziativa dei senatori PIANETTA ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 e ne agevola l'applicazione, fatto a Roma il 10 settembre 1998, nonché conseguenti modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale (*Approvata dal Senato*) (1507-A).

— *Relatori:* Fragalà (*per la II Commissione*) e Baldi (*per la III Commissione*) *per la maggioranza*; Carboni (*per la II Commissione*) *di minoranza*.

2. — *Votazione finale della proposta di legge:*

S. 168 — D'iniziativa dei senatori TURRONI ed altri: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (1504-A).

— *Relatore:* Paoletti Tangheroni.

3. — *Seguito dell'esame della proposta di legge:*

S. 365 — D'iniziativa dei senatori PIANETTA ed altri: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992 (*Approvata dal Senato*) (1505-A).

— *Relatore:* Cima.

4. — *Votazione finale della proposta di legge:*

S. 370 — D'iniziativa dei senatori PIANETTA ed altri: Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia alla Convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, aperta alla firma a Roma il 19 giugno 1980, nonché al

primo e al secondo Protocollo relativi all'interpretazione da parte della Corte di Giustizia, con dichiarazione comune, fatta a Bruxelles il 29 novembre 1996 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvata dal Senato*) (1506-A).

— *Relatore:* Calzolaio.

5. — Informativa urgente del Governo sugli esiti dei recenti colloqui del Ministro degli affari esteri negli Stati Uniti.

**La seduta termina alle 23,35.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa  
alle 1,45 del 28 settembre 2001.*